

Intervento di educazione all'affettività e sessualità, presso scuola secondaria di primo grado.

L'OMS nella Regione Europea ha stipulato un documento per definire degli standard per l'educazione sessuale per rispondere alle sfide riguardanti la salute sessuale come i tassi crescenti dell' HIV, e di altre infezioni sessualmente trasmesse (IST), le gravidanze indesiderate durante l'adolescenza e la violenza sessuale, solo per citarne alcune. Bambine e bambini, ragazzi e ragazze sono determinanti per il miglioramento della salute sessuale in generale. Per maturare un atteggiamento positivo e responsabile verso la sessualità, essi hanno bisogno di conoscerla sia nei suoi aspetti di rischio che di arricchimento. In questo modo saranno messi in grado di agire responsabilmente non solo verso se ma anche verso gli altri nella società in cui vivono.

L'Italia si colloca tra le poche nazioni europee insieme a Cipro, Bulgaria, Polonia, Romania e Lituania, che non dispongono di programmi educativi dedicati all'educazione sessuale nelle scuole. Nel corso degli anni, ben sedici proposte parlamentari, inutilmente avviate tra il 1977 e il 2019, hanno cercato di regolamentare l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole italiane.

Nonostante questo vuoto legislativo, in Italia l'educazione sessuale di alto profilo scientifico è attualmente proposta da alcuni gruppi di riferimento che offrono una notevole varietà di modelli e metodi diversi.

Il progetto di educazione alla sessualità e affettività proposto dal Dott. Tetti Simone, Educatore sessuale, Psicologo e Sessuologo Clinico, per la scuola secondaria di secondo grado, è stato costruito facendo riferimento al documento redatto dall'OMS, sugli standard per l'educazione sessuale in Europa, e ai modelli e metodi di alto profilo scientifico presenti in Italia.

Si sottolinea però la necessità di lasciare anche libero spazio agli argomenti che potrebbero essere richiesti dalle classi. La sfera sessuale, a livello sia fisico che psichico, è uno dei motori della metamorfosi di cui gli alunni sono i protagonisti. Si ritiene necessario che i ragazzi e le ragazze, che non sono più bambini ma nemmeno degli adulti, siano guidati verso una visione dell'età che stanno vivendo e che non ha precisi limiti cronologici. I docenti della scuola, di ogni ordine e grado, sono innanzitutto degli educatori e il ruolo stesso dell'educatore implica il dovere di offrire e presentare ai ragazzi stimoli culturali, affettivi e sociali adeguati, sempre nell'ottica della salute intesa come benessere psicofisico e psicosociale. In questa cornice, inserire le figure degli esperti in materia costituisce un valore aggiunto nel raggiungimento dell'obiettivo finale, ovvero lavorare insieme aiutandosi reciprocamente nella costruzione della conoscenza.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Parlare di sessualità crea sempre un forte imbarazzo. Parlarne a scuola ha il fine di accompagnare i ragazzi e le ragazze lungo un percorso, differenziato a seconda dell'età, che vede il coinvolgimento attivo sia degli insegnanti che dei genitori all'interno di un incontro preliminare con gli stessi in cui viene illustrato il percorso, mettendone in evidenza obiettivi, contenuti e metodologie: deve dunque essere trasmesso il senso del *progetto all'interno della scuola*. E' importante che i genitori vengano messi al corrente dei temi che si intende affrontare in classe e che possano fare domande ed esprimere eventuali dubbi o perplessità per parlarne insieme. Viene stabilito così un "*patto educativo*" che li vede concordi e coinvolti in questo importante progetto: i ragazzi e le ragazze raccontano spesso a casa ciò che accade durante le ore del progetto ed è auspicabile che questo diventi l'occasione per affrontare in famiglia argomenti di cui spesso si tende a non parlare. Alla fine degli incontri, se si riterrà utile, potremmo accordarci per un incontro di restituzione con genitori ed insegnanti, affinché vengano fornite agli stessi le tematiche generali emerse durante le attività effettuate, per fare il punto della situazione sulle dinamiche evolutive dei ragazzi e delle ragazze, i contenuti delle personali curiosità, delle loro insicurezze o delle difficoltà da un punto di vista sessuale, emotivo e relazionale. Il tutto, ovviamente, senza entrare nel dettaglio dei singoli alunni: il rispetto della privacy è fondamentale, salvo casi particolarmente gravi. Consideriamo necessaria una valutazione ed una conoscenza approfondita dei ragazzi e delle ragazze: bisogni, richieste, informazioni possedute, età e cultura di provenienza; queste informazioni potrebbero essere conosciute, ad esempio, tramite la somministrazione di un questionario preventivo agli alunni stessi.

OBIETTIVI

E' necessaria una suddivisione in obiettivi generali ed obiettivi intermedi.

○ *Obiettivi generali*

- A. Aiutare i ragazzi e le ragazze a vivere in modo consapevole e sicuro le relazioni interpersonali, l'affettività e la sessualità nel pieno rispetto di se stessi e degli altri;
- B. Favorire l'integrazione del gruppo in un clima sereno e neutro, in grado di facilitare il confronto e la discussione nel rispetto di tutti;
- C. Favorire la comunicazione e l'interazione sia con i coetanei che con gli adulti;
- D. Promuovere la comunicazione verbale e non verbale;
- E. Avere un atteggiamento positivo verso la sessualità e il proprio corpo;

- F. Esplorare gli aspetti relativi all'identità di genere, il ruolo di genere e le differenze di genere;
- G. Fornire ai ragazzi informazioni sull'anatomia, sui cambiamenti corporei e mentali nelle relazioni e nel corpo;
- H. Guidare i ragazzi e le ragazze lungo la conoscenza dell'amicizia, della fiducia e dei legami affettivi;
- I. Approcciare ai concetti di innamoramento e relazioni;
- J. Dare informazioni sulla sessualità e sui comportamenti sessuali sicuri, sulla gravidanza e sulla prevenzione di gravidanze indesiderate, sull'uso dei contraccettivi e sulla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili.

- *Obiettivi intermedi*

- A. Aumento delle conoscenze sui vari aspetti della sessualità;
- B. Chiarimento ed espressione delle proprie opinioni e dei propri valori in campo sessuale;
- C. Accettazione e rispetto per le opinioni e per le scelte diverse dalle proprie;
- D. Aumento di una consapevolezza maggiore rispetto ai contraccettivi efficaci;
- E. Consapevolezza ed aumento dei comportamenti preventivi.

In qualità di professionista, mi rendo disponibile per l'approfondimento di altre tematiche, come la *pornografia*, il *revenge porn*, accompagnando i ragazzi e le ragazze lungo la strada della loro curiosità e delle loro stesse richieste.

CONTENUTI

La scelta dei contenuti da inserire in una programmazione va fatta rispettando tre criteri:

- *Validità*: i contenuti validi sono supportati da acquisizioni mediche e psicologiche scientificamente comprovate e condivise in ambiti diversi;
- *Significatività*: i contenuti significativi permettono il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- *Interesse*: la scelta dei contenuti deve tener conto necessariamente dell'interesse di coloro a cui è rivolto il progetto, perché la motivazione sta alla base dell'apprendimento.

METODOLOGIE

Un progetto di educazione sessuale deve avvalersi di una duplice divisione del lavoro:

- Aspetto teorico: riguarda gli aspetti informativi, più tecnici, riferibili alle tematiche scelte;
- Aspetto esperienziale: permetterà di approfondire le tematiche riguardanti i rapporti con gli altri, le proprie emozioni ed i vissuti personali attraverso la messa in gioco in prima persona dei ragazzi. In base alle tematiche di volta in volta affrontate verranno create delle strategie per fare apprendere dall'esperienza.

Dal punto di vista prettamente pratico, viene raccomandato l'utilizzo di:

- *Brainstorming*: esercizio che incoraggia la creatività e la libera espressione, promuovendo idee e facilitando la partecipazione del gruppo. Consiste nel far esprimere ai partecipanti le idee e le parole che gli vengono in mente su un determinato tema, in modo da far emergere liberamente le associazioni ed i vissuti emotivi ad esso collegati. Permette l'espressione di vissuti che probabilmente verrebbero censurati perché ritenuti non inerenti oppure inutili;
- *Role playing*: tecnica che consiste nel drammatizzare una situazione, dove alcuni membri recitano il ruolo dei personaggi scelti mentre altri fungono da osservatori. Facilita l'esplorazione dei propri vissuti e sentimenti ed aiuta a mettersi nei panni altrui, per comprendere reazioni e comportamenti diversi dai propri. Alla fine, gli "attori" sono invitati ad esternare come si sono sentiti e chi ha osservato viene spinto a commentare l'interazione, esprimendo come avrebbe, a sua volta, affrontato la situazione. Questo processo favorisce una maggiore consapevolezza dei propri ed altrui sentimenti, permette di scoprire che vi possono essere atteggiamenti diversi rispetto alle situazioni e permette di essere più consapevoli nelle proprie decisioni.
- *Circle time*: gli alunni si siedono in cerchio con un coordinatore, parte del cerchio anch'esso, proprio perché il Circle Time rappresenta un momento di parità, dove tutti riescono a vedersi e ad esprimere le proprie opinioni e emozioni liberamente. Il coordinatore ricopre nel cerchio il ruolo di mediatore, proponendo l'argomento e dando una direzione sia alla conversazione che ai contributi degli alunni: l'obiettivo principale è quello di facilitare la comunicazione tra pari ed approfondire la conoscenza reciproca tra gli alunni, in modo da creare integrazione all'interno della classe e di valorizzare le competenze dei singoli e del gruppo. Ovviamente, il Circle Time rappresenta uno strumento di prevenzione e risoluzione delle eventuali conflittualità all'interno della classe e permette anche all'insegnante di conoscere meglio i propri alunni e le dinamiche presenti all'interno del gruppo.